

quistano, accudiscono certi cantieri privati che sono veri arsenali. I principali appartengono: al signor Nicolò Odero a *Sestri Ponente*, ai fratelli Bombrini a *Sestri, San Pier d'Arena* e *Genova*, ai fratelli Orlando a *Livorno*, al Patison e al Guppy a *Napoli*, ed infine ai fratelli Poli a *Chioggia*. Ma in questi varî luoghi di mare si mettono in lavoro moltissimi prodotti dell'industria dell'interno.

Il ferro e l'acciaio, che si fucinano in *cerniere*, che si laminano in *lastre*, che si martellano in *piastre di corazza*; i metalli, che si adoperano a *Pozzuoli* per fabbricare le artiglierie, ed a *Venezia* per comporne i siluri, provengono da *Brescia*, da *Terni*, da *Agordo*. Le prealpi lombarde e valdostane e le officine metallurgiche, che vi fioriscono, portano potente tributo all'industria marittima. Un superbo incrociatore corazzato architettato a Livorno, a Genova od a Napoli, è impernato con chivarde bresciane: taluni grossissimi pezzi di fucinatura sono stati lavorati all'*Elvetica* di Milano; l'*acciaieria* di Terni ha fornito le corazze; gl'istromenti di precisione sono, alcuni del *Tecnomasio* di Milano, altri della officina *Galileo* di Firenze. I mobili di noce scolpito portano la firma di geniali artieri sanesi. Le sete furono tessute a Como; i tappeti in Piemonte. Nulla v'ha di più complesso di una grossa nave da guerra: se al suo allestimento ogni regione della patria ha prestato l'opera insigne, nel suo equipaggio tutte le provincie nostre sono rappresentate.

La nave da guerra, che mostra i colori nazionali in un porto estero, esalta l'animo dei nostri concittadini colà dimoranti, perchè è un *pezzo di patria* andato attraverso all'Oceano a visitarli, a rallegrarli, a mostrare che essa, la nobile madre, non li dimentica; anzi veglia su loro.

---